Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | Roma — Venerdì 17 Marzo | Numero 64

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **LII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 18 della legge 17 marzo 1898, n. 80, per gli infortunî degli operai sul lavoro;

Veduta l'istanza 12 ottobre 1898 della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia, Società anonima per azioni con sede in Roma;

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio d'Amministrazione della detta Società nella seduta del 26 settembre 1898, dal Comitato della Cassa pensioni della Rete Sicula nella seduta del 10 ottobre 1898, e dal Comitato del Consorzio di mutuo soccorso della Rete predetta nella seduta del 10 ottobre 1898;

Vedute le disposizioni che, nella seduta 26 settembre 1898, il Consiglio d'Amministrazione della detta Società ha deliberato di aggiungere agli Statuti della Cassa pensioni e del Consorzio di mutuo soccorso della Rete Sicula per modificare gli Statuti medesimi ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge 17 marzo 1898, n. 80, per gli infortunî degli operai sul lavoro;

Sentito il Consiglio della Previdenza;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, e per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate, con le modificazioni indicate negli articoli seguenti, le disposizioni modificative dello Statuto della Cassa pensioni della Rete Sicula, le quali constano di dodici articoli, e le disposizioni dello Statuto del Consorzio di mutuo soccorso della Rete medesima, le quali constano di quattordici articoli, le une e le altre viste, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

Art. 2.

Alle disposizioni modificative dello Statuto della Cassa pensioni, sono recate le seguenti modificazioni:

All'articolo 3° nella lettera *b)* alle parole « *il compartecipante abbia diritto ad un assegno* » si sostituiscono le seguenti « *al compartecipante venga liquidato un assegno* ».

All'articolo 6° dopo la parola « *importo* » si aggiunge « *totale* ».

All'articolo 7° si sostituisce il seguente:

« Articolo 7. — Gli assegni dovuti per il caso « d'inabilità permanente assoluta sono dalla Cassa « pensioni versati in capitale alla Cassa Nazionale di « previdenza, istituita dalla legge 17 luglio 1898, « n. 350, a' termini dell'articolo 13 della legge 17 « marzo 1898, n. 80, e per gli effetti e colle ecce- « zioni ivi previste.

« Alla stessa Cassa Nazionale sarà pure versato « in capitale quella maggiore pensione, che, in ag- « giunta alla indennità legale, spetti al colpito da « inabilità permanente assoluta a norma dello Sta- « tuto della Cassa pensioni.

« Per la determinazione del valore capitale del- « l'impegno che da questa disposizione derivi alla « Cassa pensioni, questa si servirà delle tavole di « valori vitalizî approvate dal Ministero d'Agricoltura, « Industria e Commercio, senza tener conto delle ri- « versibilità previste dallo Statuto ».

Art. 3.

Alle disposizioni modificative dello Statuto del Consorzio di mutuo soccorso, sono recate le seguenti modificazioni:

All'articolo 1° in fine della lettera *a)* dopo le parole « *Cassa pensioni* » si aggiunge « *nel qual caso* « *essi sono retti dalle norme sancite per questa* ».

All'articolo 3° nella lettera *b)* alle parole « *il com-* « *partecipante abbia diritto ad un assegno* » si sostituiscono le seguenti « *al compartecipante venga* « *liquidato un assegno* ».

All'articolo 6° dopo la parola « *importo* » si aggiunge « *totale* ».

All'articolo 7° si sostituisce il seguente:

« Articolo 7. — Gli assegni dovuti per il caso « d'inabilità permanente assoluta sono dal Consorzio « versati in capitale alla Cassa Nazionale di previ- « denza, istituita dalla legge 17 luglio 1898, n. 350, « a' termini dell'articolo 13 della legge 17 marzo « 1898 e per gli effetti e colle eccezioni ivi pre- « viste.

« Alla stessa Cassa Nazionale sarà pure versato « in capitale quel maggior sussidio continuativo, che, « in aggiunta all'indennità legale, spetti al colpito « da inabilità permanente assoluta a norma dello « Statuto del Consorzio ».

« Per la determinazione del valore capitale del- « l'impegno, che da questa disposizione derivi al Con- « sorzio, questo si servirà delle tavole di valori vi- « talizî approvate dal Ministero d' Agricoltura, In- « dustria e Commercio ».

All'articolo 8° nel quarto alinea dopo le parole « *as-* « *sistenza medica* » si aggiungono le seguenti « *in* « *questo secondo caso il Consorzio, a norma dell'ar-* « *ticolo 84 del Regolamento approvato con R. de-* « *creto 25 settembre 1898, n. 411, preleverà a pro-* « *prio beneficio un terzo dell'indennità giornaliera* « *spettante al colpito da infortunio* ».

Art. 4.

Si applicano alla Cassa pensioni e al Consorzio di mutuo soccorso della Rete Sicula, per quanto si riferisce alla gestione del servizio delle indennità nei casi d'infortunio, le disposizioni degli articoli 36, 98 e 99 del Regolamento 25 settembre 1898, n. 411.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1899.

UMBERTO.

A. FORTIS.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma

Capitale L. 20 milioni interamente versato

DISPOSIZIONI MODIFICATIVE dello Statuto della « Cassa Pensioni » della Rete Sicula agli effetti dell'articolo 18 della legge n. 80, del 17 marzo 1898, per gli infortunî degli operai sul lavoro.

Art. 1.

Le disposizioni statutarie che regolano la Cassa Pensioni, per ciò che riguarda la liquidazione e il pagamento degli assegni, sono modificate, nei casi d'infortunio sul lavoro, in conformità dell'articolo 18 della legge 17 marzo 1898, n. 80, secondo le disposizioni seguenti, le quali si applicano ai compartecipanti operai, anche se inscritti contemporaneamente al Consorzio di Mutuo Soccorso.

Art. 2.

Sono considerati come operai, agli effetti dell'articolo 2 della legge, gli agenti compresi nelle categorie indicate nella tabella allegata alle presenti disposizioni, la quale dovrà, occorrendo, essere modificata a norma delle eventuali variazioni della tabella organica dell'Amministrazione ferroviaria.

Art. 3.

La Cassa Pensioni, agli effetti dell'articolo 9 della legge, corrisponde al compartecipante operaio colpito da infortunio sul lavoro:

a) nel caso d'inabilità temporanea, gli assegni stabiliti dalle disposizioni emanate dall'Amministrazione ferroviaria pel personale, ed il supplemento che eventualmente occorra per raggiungere l'indennità stabilita ai numeri 3 e 4 del citato articolo 9;

b) nel caso d'inabilità permanente parziale, l'indennità prescritta al n. 2 dello stesso articolo 9, e, qualora il compartecipante abbia diritto ad un assegno, a norma dello Statuto, anche la differrenza fra il valore capitale di tale assegno, e l'indennità di cui sopra;

c) nel caso d'inabilità permanente assoluta, il trattamento stabilito dallo Statuto della Cassa Pensioni, ed, eventualmente, anche dallo Statuto del Consorzio di Mutuo Soccorso, più la somma che occorresse aggiungere al capitale corrispondente al trattamento suddetto per assegnare complessivamente all'operaio l'indennità nella misura prescritta al numero 1 del citato articolo 9.

Art. 4.

In caso d'infortunio sul lavoro che cagioni la morte del compartecipante operaio, la Cassa Pensioni corrisponde alla moglie ed ai figli minori il trattamento loro spettante a norma dello Statuto, e la somma che eventualmente occorra aggiungere al capitale corrispondente al trattamento suddetto, perchè a ciascuno di essi sia complessivamente assegnata la quota che gli spetta sull' indennità prescritta al n. 5 del citato articolo 9.

Qualora con la moglie e coi figli minori del compartecipante concorressero altri eredi, la Cassa Pensioni corrisponde a ciascuno di essi la quota che gli compete sull'indennità stessa.

Art. 5.

Nel caso in cui, a norma dello Statuto, non fosse dovuto assegno alcuno, la Cassa Pensioni corrisponde l' indennità stabilita dalla legge.

Art. 6.

In ogni caso d'infortunio l'Amministrazione ferroviaria rimborsa alla Cassa Pensioni l'importo dell'indennità stabilita dalla legge, nonchè l'eventuale eccedenza che la Cassa Pensioni abbia corrisposta a norma delle disposizioni emanate dall'Amministrazione ferroviaria pel personale.

Art. 7.

Gli assegni dovuti in caso d'inabilità permanente assoluta, sono versati dalla Cassa Pensioni alla Cassa Nazionale di Previ-

denza per la vecchiaia e l'invalidità, per essere convertiti in annualità vitalizie, salvo i casi contemplati nell'ultimo alinea dell'articolo 13 della legge, per ciò che riguarda l'indennità nella misura stabilita dalla legge stessa.

La determinazione del valore capitale della pensione liquidata a norma dello Statuto, vien fatta in base alle tavole dei valori vitaliziarî approvate dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, senza tener conto delle riversibilità previste dallo Statuto.

Art. 8.

Nella liquidazione dell'indennità di legge, la Cassa Pensioni imputa quanto eventualmente sia stato pagato all'interessato dal giorno dell'infortunio a quello della liquidazione. Però le somme pagate a titolo d'indennità per l'invalidità temporanea e le spese per cure non immediate, vengono imputate nella liquidazione non oltre l'importo dovuto a norma di legge, ancorchè per effetto delle disposizioni emanate dall'Amministrazione ferroviaria per il personale, l'operaio abbia fruito di un trattamento più favorevole.

Art. 9.

La Cassa Pensioni fa conoscere nel più breve termine all'interessato il trattamento che gli spetta, a norma delle presenti disposizioni ed indica pure le basi che servirono alla liquidazione.

Le indennità e gli assegni accettati dagli interessati ed approvati dall'Amministrazione ferroviaria, sono dalla Cassa Pensioni corrisposti immediatamente.

Art. 10.

La Cassa Pensioni ha facoltà di chiedere la revisione e di sostenere le controversie circa la determinazione dell'indennità, giusta l'articolo 11 della legge, ed ha obbligo di farlo quando vi sia invitata dall'Amministrazione ferroviaria e sulla scorta delle ragioni che questa sia per comunicarle.

Art. 11.

Gli effetti finanziarî delle presenti disposizioni debbono formare oggetto di una speciale contabilità.

Art. 12.

(Disposizione transitoria).

Finchè duri l'applicazione provvisoria degli Statuti attualmente in vigore, valgono, agli effetti della liquidazione delle indennità d'infortunio, come agli articoli precedenti, i trattamenti che in ogni singolo caso dovrebbero essere accordati al compartecipante, colle norme degli Statuti medesimi.

Le presenti disposizioni sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 settembre 1898.

Il Direttore Generale
MASSA.

Visto: d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
A. FORTIS.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
LACAVA.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma

Capitale L. 20 milioni interamente versato

DISPOSIZIONI MODIFICATIVE dello Statuto del «Consorzio di Mutuo Soccorso» della Rete Sicula agli effetti dell'articolo 18 della legge n. 80, del 17 marzo 1898, per gli infortunî degli operai sul lavoro.

Art. 1.

Le disposizioni statutarie che regolano il Consorzio di Mutuo Soccorso, per ciò che riguarda la liquidazione ed il pagamento dei sussidî, sono modificate, nei casi degli infortunî sul lavoro, in conformità all'articolo 18 della legge 17 marzo 1898, n. 80, secondo le disposizioni seguenti, le quali si applicano:

a) agli operai compartecipanti al Consorzio stesso, purchè non iscritti contemporaneamente alla Cassa Pensioni;

b) agli operai non compartecipanti nè al Consorzio, nè alla Cassa Pensioni, in quanto non siano assicurati a' termini degli articoli 16 e 17.

Art. 2.

Sono considerati come operai, agli effetti dell'articolo 2 della legge, gli agenti, anche avventizî, compresi nelle categorie indicate nella tabella allegata alle presenti disposizioni, la quale dovrà, occorrendo, essere modificata a norma delle eventuali variazioni della tabella organica dell'Amministrazione ferroviaria.

Art. 3.

Il Consorzio di Mutuo Soccorso, agli effetti dell'articolo 9 della legge, corrisponde al compartecipante operaio colpito da infortunio sul lavoro:

a) nel caso d'inabilità temporanea, gli assegni stabiliti dallo Statuto o dalle disposizioni emanate dall'Amministrazione ferroviaria pel personale, ed il supplemento che eventualmente occorra per raggiungere l'indennità stabilita ai nn. 3 e 4 del citato articolo 9;

b) nel caso d'inabilità permanente parziale, l'indennità prescritta al n. 2 dello stesso articolo 9, e qualora il compartecipante abbia diritto ad un assegno, a norma dello Statuto, anche la differenza fra il valor capitale di tale assegno e l'indennità di cui sopra;

c) nel caso d'inabilità permanente assoluta, il trattamento stabilito dallo Statuto e la somma che eventualmente occorra aggiungere al capitale corrispondente al trattamento suddetto, per assegnare complessivamente all'operaio l'indennità nella misura prescritta al n. 1 del citato articolo 9.

Art. 4.

In caso d'infortunio sul lavoro che cagioni la morte del compartecipante operaio, il Consorzio corrisponde alla moglie ed ai figli minori il trattamento loro spettante a norma dello Statuto e la somma che eventualmente occorra aggiungere al capitale corrispondente al trattamento suddetto, perchè a ciascuno di essi sia complessivamente assegnata la quota che gli spetta sull'indennità prescritta al n. 5 del citato articolo 9.

Qualora con la moglie e coi figli minori del compartecipante concorressero altri eredi, il Consorzio corrisponde a ciascuno di essi la quota che gli compete sull'indennità stessa.

Art. 5.

Nel caso in cui, a norma dello Statuto, non fosse dovuto assegno alcuno, il Consorzio corrisponde l'indennità stabilita dalla legge.

Art. 6.

In ogni caso d'infortunio l'Amministrazione ferroviaria rimborsa al Consorzio l'importo delle indennità stabilite dalla legge, nonchè l'eventuale eccedenza che il Consorzio abbia corrisposto a norma delle disposizioni emanate dall'Amministrazione ferroviaria pel personale

Art. 7.

Gli assegni dovuti in caso d'nabilità permanente assoluta, sono versati dal Consorzio alla Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, per essere convertiti in annualità vitalizie, salvo i casi contemplati nell'ultimo alinea dell'articolo 13 della legge per ciò che riguarda l'indennità nella misura stabilita dalla legge stessa.

La determinazione del valore capitale del sussidio continuativo liquidato a norma dello Statuto viene fatta in base alle tavole dei valori vitaliziarî approvate dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 8.

In caso d'infortunio sul lavoro che colpisca un operaio di cui all'articolo 1 § *b)* delle presenti disposizioni, il Consorzio corrisponde le indennità di legge, compenetrando in esse anche gli assegni che eventualmente spettano al detto operaio in base alle disposizioni emanate dall'Amministrazione ferroviaria pel perso-

nale. Qualora l'importo di tali assegni superi l'indennità di legge, il Consorzio corrisponde anche la differenza.

La conversione in rendita vitalizia, quando ne sia il caso, si effettua presso l'Istituto indicato dall'articolo 13 della legge.

In pendenza della liquidazione dell' indennità, il Consorzio, occorrendo, corrisponde all'operaio, a cominciare dal 6° giorno dopo l'infortunio, la metà della mercede giornaliera, ovvero provvede direttamente alla cura ed assistenza medica.

L'Amministrazione ferroviaria rimborsa al Consorzio le somme pagate in virtù del presente articolo.

Art. 9.

L'Amministrazione ferroviaria rimborsa al Consorzio le spese per le prime immediate cure di assistenza medica e farmaceutica per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro.

Art. 10.

Nella liquidazione dell' indennità di legge, il Consorzio imputa quanto eventualmente sia stato pagato all' interessato dal giorno dell'infortunio a quello della liquidazione.

Però le somme pagate a titolo d'indennità per l'invalidità temporanea e le spese per cure non immediate, vengono imputate nella liquidazione non oltre l'importo dovuto a norma di legge, ancorchè, per effetto delle disposizioni dello Statuto, o di quelle emanate dall'Amministrazione ferroviaria per il personale, l'operaio abbia fruito di un trattamento più favorevole.

Art. 11.

Il Consorzio fa conoscere, nel più breve termine, all'interessato, il trattamento che gli spetta a norma delle presenti disposizioni, ed indica pure le basi che servirono alla liquidazione.

Le indennità o gli assegni accettati sono dal Consorzio pagate immediatamente.

Art. 12.

Il Consorzio ha facoltà di chiedere la revisione e di sostenere le controversie circa la determinazione dell' indennità, giusta l'articolo 11 della legge, ed ha obbligo di farlo quando vi sia invitato dall'Amministrazione ferroviaria e sulla scorta delle ragioni che questa sia per comunicargli.

Art. 13.

Gli effetti finanziari delle presenti disposizioni debbono formare oggetto di una speciale contabilità.

Art. 14.

(Disposizione transitoria)

Finchè duri l'applicazione provvisoria degli Statuti attualmente in vigore, valgono, agli effetti della liquidazione delle indennità d'infortunio, come agli articoli precedenti, i trattamenti che in ogni singolo caso dovrebbero essere accordati al compartecipante a norma degli Statuti medesimi.

Le presenti disposizioni sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 settembre 1898.

Il Direttore Generale
MASSA.

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
A. FORTIS.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
LACAVA.

ELENCO delle qualifiche degli Agenti in servizio della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia, i quali, a' sensi dell'articolo 2 della legge 17 marzo 1898, n. 80, sono considerati come operai.

(V. articolo 2 delle disposizioni modificative dello Statuto del Consorzio di Mutuo Soccorso e dello Statuto della Cassa Pensioni).

1. Controllori viaggiatori — 2. Capi squadra operai.
3. Macchinisti — 4. Sorveglianti.
5. Conduttori Capi — 6. Capi manovratori.
7. Conduttori — 8. Visitatori.
9. Operai di linea telegrafica — 10. Operai di officina telegrafica.
11. Operai aggiustatori bilance — 12. Fuochisti.
13. Guardie alle stazioni — 14. Guardie di vigilanza.
15. Allievi conduttori — 16. Capi squadra pulitori.
17. Operai — 18. Artieri.
19. Operai lumai — 20. Capi squadra della manutenzione.
21. Accenditori — 22. Manovratori.
23. Deviatori — 24. Lumai.
25. Capi squadra manuali — 26. Frenatori.
27. Pulitori — 28. Aiutanti operai.
29. Aiutanti artieri — 30. Apprendisti operai di officina telegrafica.
31. Apprendisti operai — 32. Guardiani cantonieri.
33. Manuali — 34. Guarda barriera.
35. Guarda cessi.

Le presenti disposizioni sono state approvate dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 26 settembre 1898.

Il Direttore Generale.
MASSA.

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
A. FORTIS.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
LACAVA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486;
Vedute le leggi 17 gennaio 1897, n. 9, e 3 marzo 1898, n. 47;
Veduto il Regolamento 30 ottobre 1896, n. 508, per i biglietti di Stato e di banca;

Veduti i Regi decreti 17 dicembre 1882, n. 1134, ed 11 settembre 1892, n. 495, che stabilirono i segni e distintivi caratteristici dei biglietti di Stato da L. 5;

Veduto il decreto Ministeriale 9 novembre 1895, n. 7198, che autorizzò la fabbricazione di numero dieci milioni di biglietti di Stato da L. 5 per il servizio di scorta;

Veduto il decreto Ministeriale 21 ottobre 1898, n. 7412, che stabilisce il nuovo riparto della vigente circolazione di Stato dei 400 milioni di lire;

Ritenuto che per la revoca della disposizione di cui all'articolo 3 (lettera *a)* dell'Allegato *I* alla legge 22 luglio 1894, n. 339, rimase disponibile, presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato, il fondo di 1ª emissione dei biglietti da L. 5, stabiliti, giusta il decreto Ministeriale 16 maggio 1894, n. 198, in numero di 21,185,419 per L. 105,927,095, le quali per effetto dei Regi decreti 25 febbraio 1897, n. 77, e 18 ottobre 1897, n. 448, e del decreto Ministeriale 5 novembre detto anno, n. 7940, residuarono in L. 68,427,095;

Ritenuto che, giusta il citato Regio decreto 21 ottobre 1898 n. 7412, ed in attesa dei provvedimenti dei quali è fatta riserva nel decreto stesso, l'accennato fondo di L. 68,427,095 risulta soltanto disponibile per L. 29,166,645;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di rifornire il fondo dei biglietti di Stato da L. 5 per il servizio di scorta, essendo pressochè esaurito quello di cui nel citato decreto Ministeriale 9 novembre 1895, n. 7198, onde sostituire quelli di uguale taglio, logori e danneggiati, che si ritirano dalla circolazione;

Ritenuta la convenienza di provvedere per ora al rifornimento del quale è parola, mediante il prelevamento di alcune serie di biglietti di Stato da L. 5, facenti parte del fondo di prima emissione, autorizzato col citato decreto Ministeriale 16 maggio 1894, n. 198, passandole al fondo di scorta dei biglietti della stessa specie e taglio.

Determina:

I biglietti di Stato da L. 5 che l'Amministrazione del Tesoro è autorizzata ad emettere per i bisogni di scorta saranno in numero di 5,833,329, per l'ammontare di L. 29,166,645 divisi in 59 Serie, contradistinte dai nn. 886 a 944 inclusive, composta ciascuna di 100,000 biglietti numerati da 1 a 100,000, salvo la serie 944, la cui emissione si limiterà a n. 33,329 biglietti.

Le accennate serie comprendenti n. 5,833,329, biglietti già facenti parte del fondo di prima emissione di cui al decreto Ministeriale 16 maggio 1894, n 198, passeranno a formare parte del fondo di scorta dei biglietti di Stato da L. 5.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1899.

Il Ministro
VACCHELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Risultato dell'esame di concorso a 20 posti di Scrivano di 2ª classe nell'Amministrazione degli Stabilimenti carcerarî e dei Riformatorî governativi.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	SEDE di esame	Prove scritte				Prove orali	Totale generale	*Annotazioni*
			Storia	Aritmetica	Calligrafia	Totale			
1	Serafini-Fracassini Silvio . . .	Venezia	50	50	38	138	30	168	
2	Guzzini Giuseppe	Ancona	50	50	36	136	30	166	
3	Nocentini Giulio.	Firenze	49	50	38	137	29	166	
4	Doria Cristoforo	Roma	49	50	38	137	28	165	
5	Aschieri Livio	Bologna	50	50	38	138	27	165	
6	Fabbrini Fabbrizio	Roma	49	50	38	137	28	165	
7	Guadagni Alfredo	Firenze	49	49	37	135	29	164	
8	Amoretti Adolfo	Ancona	48	50	37	135	29	164	
9	Bortone Giosuò	Roma	50	49	38	137	27	164	
10	Pagano Gennaro	Napoli	48	49	38	135	29	164	
11	Perugini Amilcare	»	48	50	36	134	30	164	
12	Grandi Igino	Firenze	48	50	38	136	28	164	
13	Appi Stefano	Alessandria	48	50	36	134	30	164	
14	Berardi Mario	Roma	48	50	38	136	28	164	
15	Aranguren Giuseppe.	Palermo	49	50	38	137	26	163	
16	Storchi Giuseppe.	Bologna	49	50	37	136	27	163	
17	Forte Silvio	Napoli	47	49	39	135	27	162	
18	Martignoni Luigi.	Bologna	48	50	37	135	27	162	
19	Berzi Arturo	Milano	48	50	37	135	27	162	
20	Ferri Riccardo	Alessandria	49	50	38	137	24	161	
21	Palmieri Luigi	Bari	48	50	37	135	26	161	
22	Castagneri Giam. Battista . .	Alessandria	48	50	37	135	26	161	
23	Monticelli Amintore	Bologna	49	50	36	135	26	161	
24	Lenghi Enrico	»	48	50	36	134	27	161	
25	Niri Nereo.	Firenze	50	44	38	132	29	161	
26	Prosperi Giuseppe	Palermo	46	47	38	131	30	161	
27	Epifani Donato	Bari	46	50	37	133	28	161	
28	Sicuro Francesco	Palermo	47	48	37	132	29	161	
29	Cimmino Gaetano	Napoli	47	50	37	134	27	161	
30	Corti Guido	»	44	50	37	131	30	161	
31	Faini Luigi	Ancona	49	50	38	137	24	161	
32	Ritella Pasquale.	Bari	46	49	36	131	29	160	
33	Spoto Carmelo.	Palermo	46	49	37	132	28	160	
34	Capuano Nicola	Napoli	43	49	37	129	30	159	
35	Gillio-Maté Bernardo	Alessandria	45	50	37	132	27	159	

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	SEDE di esame	Prove scritte				Prove orali	Totale generale	*Annotazioni*
			Storia	Aritmetica	Calligrafia	Totale			
36	Scaramuzza Giulio	Venezia	45	49	37	131	28	159	
37	Tringali Salvatore	Catania	43	50	37	130	29	159	
38	Conti Romeo	Roma	43	50	38	131	27	158	
39	De-Felice Domenico.	»	47	50	36	133	25	158	
40	Fantappiè Eliseo.	Firenze	43	50	37	130	28	158	
41	Moronesi Antonio	Roma	44	50	38	132	26	158	
42	Perugini Annibale	Napoli	42	50	36	128	30	158	
43	Bergamini Ettore.	Venezia	42	50	38	130	27	157	
44	Massucci Riccardo	Roma	47	45	37	129	28	157	
45	Milano Giovanni	Napoli	45	49	36	130	27	157	
46	Olivini Carlo	Alessandria	44	50	37	131	26	157	
47	Papa Giovanni.	Napoli	48	50	38	136	21	157	
48	Pischedda Mansueto	Cagliari	47	48	36	131	26	157	
49	Viani Leonida.	Venezia	45	50	36	131	26	157	
50	Costantini Francesco	Roma	46	50	37	133	23	156	
51	Cucolo Luigi	Napoli	49	50	37	136	20	156	
52	Forchieri Natale	Alessandria	42	50	37	129	27	156	
53	Gianquinto Adolfo	Napoli	40	49	37	126	30	156	
54	Jovini Giuseppe	»	45	50	37	132	24	156	
55	Maneschi Pietro	Roma	47	48	37	132	24	156	
56	Muratori Teodoro	Palermo	41	48	37	126	30	156	
57	Turchetti Sigisberto	Ancona	44	50	36	130	26	156	
58	Caparrini Luigi	Firenze	45	49	37	131	24	155	
59	Civetta Quinto	Milane	41	50	38	129	26	155	
60	Döthel Arturo.	Palermo	44	48	37	129	26	155	
61	Gennari Giuseppe	Ancona	43	48	36	127	28	155	
62	Laurenti Achille	Roma	44	50	37	131	24	155	
63	Meladandri Pasquale	Napoli	45	50	36	131	24	155	
64	Righi Alessandro	Roma	46	50	36	132	23	155	
65	Sguario Francesco	Venezia	48	48	38	134	21	155	
66	Marrone Isidoro	Palermo	41	49	36	126	28 ½	154 ½	
67	Colacicchi Attilio	Firenze	45	50	37	132	22	154	
68	Cusmano Luigi	»	42	50	38	130	24	154	
69	Dall'Olio Alfredo.	Bologna	40	48	38	126	28	154	
70	Griselli Sincero	Firenze	42	50	37	129	25	154	
71	Ragozino Alberto	Napoli	39	49	38	126	28	154	
72	Tanoni Lamberto.	Ancona	43	50	37	130	24	154	
73	Girone Vito	Bari	42	50	37	129	24	153	
74	Masini Paolo	Alessandria	40	48	37	125	28	153	
75	Tagliabracci Giuseppe. . . .	Ancona	38	49	36	123	30	153	
76	Agen Pietro	Alessandria	42	48	36	126	26	152	

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	SEDE di esame	Prove scritte				Prove orali	Totale generale	*Annotazioni*
			Storia	Aritmetica	Calligrafia	Totale			
77	Capodagli Eugenio	Ancona	48	50	36	134	18	152	
78	Cartei Oreste	Firenze	44	50	37	131	21	152	
79	Corradini Decio	Ancona	42	49	37	128	24	152	
80	Gramigna Romeo.	Bologna	47	50	37	134	18	152	
81	Maccarelli Aristodemo. . . .	Firenze	37	48	37	122	30	152	
82	Salzano Edoardo	Napoli	38	50	37	125	27	152	
83	De-Roma Andrea.	Bari	43	49	37	129	22	151	
84	Gamberini Antonio	Bologna	44	50	37	131	20	151	
85	Gentile Giovanni	Napoli	42	49	36	127	24	151	
86	Nicolini Giovanni	Milano	42	48	37	127	24	151	
87	Rinaldi Zoilo	Roma	43	49	36	128	23	151	
88	Rizzacasa Edoardo	Palermo	43	49	37	129	22	151	
89	Tornar Umberto	Napoli	40	50	37	127	24	151	
90	Barbero Giacomo	Alessandria	40	46	37	123	27	150	
91	Di Pompeo Adolfo	Napoli	41	49	37	127	23	150	
92	Dulbecco Telemaco	Alessandria	38	48	37	123	27	150	
93	Grana Antonio	Roma	42	49	36	127	23	150	
94	Paolucci Alfredo.	»	45	44	37	126	24	150	
95	Santucci Aurelio.	Ancona	37	49	36	122	28	150	
96	Silvestri Salvatore	Napoli	36	50	37	123	27	150	
97	Antonini Aquino	»	41	49	36	126	23	149	
98	Di-Bartolo Franco	Palermo	41	50	37	128	21	149	
99	Galliano Raffaele	Napoli	41	50	36	127	22	149	
100	Marelli Giovanni.	»	46	50	37	133	16	149	
101	Serra Ettore	Cagliari	37	50	38	125	24	149	
102	Silvano Umberto.	Alessandria	39	47	37	123	26	149	
103	Battistessa Giovanni	Napoli	37	48	37	122	26	148	
104	Casotti Alberto	Firenze	32	50	38	120	28	148	
105	Chiapperini Giuseppe	Roma	33	48	37	118	30	148	
106	De Angelis Bruto	Firenze	36	50	37	123	25	148	
107	Gobbi Gaddo	Ancona	38	48	36	122	26	148	
108	Lezza Ferdinando	Napoli	38	49	36	123	25	148	
109	Veroli Giovanni	Ancona	42	49	36	127	21	148	
110	Zappalà Natale	Catania	39	48	36	123	25	148	
111	Zuppante Sobino.	Roma	47	49	36	132	16	148	
112	Borredon Umberto	Napoli	38	40	36	124	23	147	
113	Carta Salvatore	Cagliari	38	50	38	126	21	147	
114	Cicala Emanuele.	Palermo	38	47	36	121	26	147	
115	Coradini Roberto.	Firenze	37	47	38	122	25	147	
116	De Cesare Francesco	Napoli	39	48	36	123	24	147	
117	Giella Pasquale	»	35	50	36	121	26	147	

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	SEDE di esame	Prove scritte				Prove orali	Totale generale	*Annotazioni*
			Storia	Aritmetica	Calligrafia	Totale			
118	Greco Arturo	Bari	37	48	37	122	25	147	
119	Inzolia Salvatore	Catania	43	50	37	130	17	147	
120	Pezza Alfredo	Roma	30	50	37	117	30	147	
121	Silvestri Angelo	Napoli	40	50	38	128	19	147	
122	Squillacciotti Giuseppe . . .	»	31	49	37	117	30	147	Con lode.
123	Bruschelli Gino	Firenze	35	48	38	121	25	146	
124	De-Toni Luigi.	Ancona	36	48	37	121	25	146	
125	Gerardi Giovanni.	Alessandria	34	49	37	120	26	146	
126	Merlani Aristide.	»	36	48	37	121	25	146	
127	Morbidelli Aldo	Ancona	31	48	37	116	30	146	
128	Pepe Bernardo	Napoli	36	50	36	122	24	146	
129	Petti Cesare	Roma	38	50	37	125	21	146	
130	Rizzi Carlo.	Napoli	38	49	36	123	23	146	
131	Baioni Giuseppe	Ancona	31	48	37	116	29	145	
132	Monterisi Giuseppe	Bari	33	49	35	118	27	145	
133	Zuffi Aldo	Napoli	36	50	36	122	23	145	
134	D'Ambrosio Giuseppe	»	40	50	37	127	17	144	
135	De Maria Romolo	Roma	35	47	38	120	24	144	
136	Gaglio Michele	Palermo	33	45	38	121	23	144	
137	Porciello Vincenzo	Napoli	33	50	38	121	23	144	
138	Prandi Francesco.	Roma	42	40	37	119	25	144	
139	Ricci Edoardo Carlo	Napoli	37	50	38	125	19	144	
140	Soldano Umberto.	»	36	50	37	123	21	144	
141	Amelio Alfonso	»	32	49	36	117	26	143	
142	Amoroso Domenico	Catania	32	48	37	117	26	143	
143	De Filippo Francesco	Napoli	32	50	37	119	24	143	
144	Errani Pompeo	Bologna	41	49	36	126	17	143	
145	Ferrari Michele	Cagliari	41	48	37	126	17	143	
146	Quaglia Michele	Alessandria	31	49	36	116	27	143	
147	Serra Giuseppe	Catania	45	42	37	124	19	143	
148	Tirabassi Alfredo	Napoli	36	49	38	123	20	143	
149	Beoni Giuseppe	Firenze	32	50	38	120	22	142	
150	Cantucci Enrico	»	36	50	38	124	18	142	
151	Cerrelli Antonio	Catanzaro	40	46	38	124	18	142	
152	Chessa Antonio	Cagliari	36	46	36	118	24	142	
153	Daniele Ersilio	Napoli	38	49	37	124	18	142	
154	D'Emelio Carlo	»	38	40	36	114	28	142	
155	Fazio Giovanni	Bari	39	45	36	120	22	142	
156	Rienzi Giuseppe	Napoli	36	48	37	121	21	142	
157	Sacco Angelico	Alessandria	29	47	38	114	28	142	
158	Segreto Francesco	Roma	29	49	37	115	27	142	

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	SEDE di esame	Prove scritte				Prove orali	Totale generale	Annotazioni
			Storia	Aritmetica	Calligrafia	Totale			
159	Bagnoli Guglielmo	Firenze	26	48	40	114	27	141	
160	Bottazzi Ferdinando	Napoli	40	42	38	120	21	141	
161	Dragone Giuseppe	Bari	38	48	37	123	18	141	
162	Giovannini Menenio Agrippa	Napoli	40	42	36	118	23	141	
163	Incoronato Edoardo	»	31	50	37	118	23	141	
164	Mundo Guglielmo	»	31	50	36	117	24	141	
165	Orlando Domenico	Palermo	40	47	36	123	18	141	
166	Stancanelli Carlo	»	32	49	36	117	24	141	
167	Anselmi Cesare	Alossandria	30	48	36	114	26	140	
168	Cosentino Angelo	Catania	36	50	38	124	16	140	
169	De Angelis Nicolò	Bologna	40	45	37	122	18	140	
170	Capodagli Enrico	Ancona	37	47	37	121	18	139	
171	Quinto Francesco	Napoli	34	50	37	121	18	139	
172	Valleggia Angelo	Bologna	35	50	36	121	18	139	
173	Vocaturo Rodolfo	Napoli	32	50	38	120	19	139	
174	Corsini Vincenzo	»	27	50	37	114	24	138	
175	Cosentino Paolo	Catanzaro	38	40	36	114	24	138	
176	Deidda Efisio	Roma	33	48	36	117	21	138	
177	Grieco Luigi	Napoli	29	49	36	114	24	138	
178	Mazza Carlo	»	33	50	36	119	19	138	
179	Meo-Colombo Carlo	»	28	50	39	117	21	138	
180	Dolci Giovanni	Milano	29	48	36	113	24	137	
181	Seccia Alfredo	Napoli	29	50	38	117	20	137	
182	Villari Domenico	Bari	32	45	36	113	24	137	
183	Palmieri Achille	»	27	48	37	112	24	136	
184	Surdi Gennaro	Palermo	32	48	36	116	20	136	
185	Aralla Giuseppe	Bari	34	45	38	117	18	135	
186	De Pasquali Menotti Andrea	Napoli	29	49	38	116	19	135	
187	De Roxas Alfredo	»	45	26	37	108	27	135	
188	Pittaluga Giuseppe	Alessandria	42	26	38	106	29	135	
189	Spaccari Luigi	Roma	44	26	36	106	29	135	
190	Vianello Luigi	Venezia	42	26	38	106	29	135	
191	Ballerini Cesare	Firenze	27	50	36	113	21	134	
192	Barile Giuseppe	Napoli	26	50	37	113	21	134	
193	Buresti Francesco	Firenze	32	45	37	114	20	134	
194	Deserti Silvio	Venezia	42	26	36	104	30	134	
195	Fois Raffaele	Cagliari	27	46	37	110	24	134	
196	Formica Cataldo	Bari	32	48	38	118	16	134	
197	Nasti Salvatore	Napoli	30	50	36	116	18	134	
198	Noya Federico	Bari	26	48	36	110	24	134	
199	Jachini Eugenio	Roma	36	42	36	114	19	133	

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	SEDE di esame	Prove scritte				Prove orali	Totale generale	*Annotazioni*
			Storia	Aritmetica	Calligrafia	Totale			
200	**Mamiani Guidobaldo . . . .**	**Ancona**	**27**	**46**	**36**	**109**	**24**	**133**	
201	**Mantelli Giuseppe . . . . .**	**Alessandria**	**42**	**26**	**37**	**105**	**28**	**133**	
202	**Manzi Riccardo . . . . . .**	**Napoli**	32	49	36	117	16	133	
203	**Tulini Umberto . . . . . .**	**Roma**	40	40	36	116	17	133	
204	Del Sordo Ernesto	Bari	31	49	36	116	16	132	
205	Tiritante Vincenzo Nicola . .	Roma	30	48	33	114	18	132	
206	Barcati Pietro	Venezia	40	26	38	104	27	131	
207	Fanesi Giuseppe	Roma	40	26	36	102	29	131	
208	Miroldi Almerico	Napoli	41	26	36	103	28	131	
209	Orlandi Attilio	Alessandria	23	48	37	113	18	131	
210	Pace Quintino	Roma	30	47	38	115	16	131	
211	Pancetti Agostino	Alessandria	40	26	36	102	29	131	
212	Apuzzo Luigi	Napoli	26	50	37	113	17	130	
213	Bellatreccia Tito	Roma	43	26	36	105	25	130	
214	Lotto Oreste	Alessandria	38	26	36	100	29	129	
215	Bernardini Francesco	Bari	28	48	36	112	16	128	
216	Bertanzon Ettore	Venezia	40	26	38	104	24	128	
217	Izzi Emidio	Napoli	26	50	36	112	16	128	
218	Trivero Giuseppe Alb.	»	26	49	37	112	16	128	
219	Roca Giosuè	»	42	26	37	105	22	127	
220	Battagliòli Pietro	Milano	40	26	37	103	23	126	
221	Gardin Silvio	Venezia	28	46	36	110	16	126	
222	Garone Carlo	Alessandria	36	26	37	99	27	126	
223	Lamberti Cesare	Bari	35	26	38	99	27	126	
224	Sani Demetrio.	Venezia	32	26	37	95	30	125	
225	Torre Giovanni	Alessandria	37	26	37	100	25	125	
226	Olivieri Gennaro.	Napoli	35	26	37	98	26	124	
227	Giriodi Filippo	Alessandria	41	26	36	103	20	123	
228	Merenda Alessandro.	Napoli	38	26	36	100	23	123	
229	Natali Francesco.	Roma	30	40	36	106	17	123	
230	Cotugno Andrea	Bari	40	26	38	104	18	122	
231	Sica Giovanni	Roma	32	26	37	95	27	122	
232	De Taddei Augusto	Alessandria	29	26	37	92	29	121	
233	Lapis Alberto	Roma	33	26	38	97	24	121	
234	Falanga Vincenzo	Napoli	40	26	36	102	18	120	
235	D'Argenzio Arturo	»	38	26	36	100	17	117	
236	Dioguardi Achille	»	30	26	36	92	25	117	
237	Carletti Rodolfo	Roma	28	26	36	90	26	116	
238	Cholotti Michele	Milano	30	26	36	92	23	115	
239	Risoldi Filippo	Roma	33	26	36	95	20	115	
240	Alessandroni Terenzio	»	31	26	36	93	20	113	

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	SEDE di esame	Prove scritte				Prove orali	Totale generale	Annotazioni
			Storia	Aritmetica	Calligrafia	Totale			
241	Cundari Alessandro.	Napoli	35	26	36	97	16	113	
242	Pittaluga Paolo	Alessandria	27	26	36	89	24	113	
243	Prevete Raffaele	Napoli	30	26	38	94	19	113	
244	Antinolfi Raffaele	»	26	26	36	88	24	112	
245	De Marinis Michele.	Bari	28	26	36	90	22	112	
246	Cuomo Ettore	Napoli	26	26	36	88	23	111	
247	D'Andria Edoardo	»	26	26	36	88	23	111	
248	Baratto Ercole	»	26	26	37	89	21	110	
249	Calderazzo Filippo	Bari	28	26	36	90	20	110	
250	Pagliacci-Sacchi Antonio . .	Roma	27	26	36	89	21	110	
251	Silvano Gio. Batta	Alessandria	28	26	36	90	20	110	
252	Caiafa Giovanni	Napoli	26	26	36	88	20	108	

AVVERTENZE

Su conforme voto della Commissione Centrale esaminatrice e per determinazione di S. E. il Ministro, furono, per motivi di equità, dichiarati vincitori del concorso anche i candidati segnati coi numeri da 21 a 31 inclusivo, che hanno riportato complessivamente ugual numero di punti del candidato segnato col numero 20.

La graduatoria, a parità di punti, dei candidati compresi fra i numeri 1 e 31 è stata stabilita, in via provvisoria, in base ai documenti a disposizione del Ministero. La graduatoria definitiva sarà formata dopo più rigorosi accertamenti in ordine ai servizi militari prestati dai singoli candidati.

La graduatoria dei candidati compresi fra i numeri 32 e 252 è stata, a parità di punti, stabilita per ordine alfabetico.

Roma, 10 marzo 1899.

Il Direttore Capo dell'8ª Divisione
F. MARTELLO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 15 marzo 1899, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Bergamo, in data del 25 febbraio 1899, ha esteso ai Comuni di Osio Sopra, Sombreno, Mornico, Mariano al Brembo, le disposizioni contenute nel decreto Ministeriale del 29 gennaio 1892, concernenti la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla cocciniglia *(Diaspis pentagona)*.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 100943 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 815 annue, al nome di Franzoj *Ottavia Marietta* fu Giuseppe, nubile, domiciliata in San Germano Vercellese (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Franzoj *Arcangela Ottavia* fu Giuseppe, nubile ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1081912 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2420, al nome di Montanari *Paolo*, Mario, Roberto, *Olga*, *Almerinda* e Maria fu Guglielmo, minori sotto la patria potestà della madre Margherita Castellano, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montanari Giovanni, Mario, Roberto, *Zaira*, *Ermelinda* e Maria, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 febbraio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1897-98.	Contanti nella Tesoreria Militare, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali e valori presso la Zecca	232,719,448 36	
	Fondi in via ed all'estero	80,440,614 08	
			313,160,062 44
Fondo della soppressa Cassa centrale di Massaua passato alla Tesoreria di Asmara			2,957,399 68

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1898 al 28 febbraio 1899

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	136,488,132 09	948,373,794 76	1,084,861,926 85	
	Id. II. Costruzione di ferrovie	9,190 44	600,165 22	609,355 66	
	Id. III. Movimento di capitali	2,770,143 71	29,191,111 36	31,961,255 07	
	Id. IV. Partite di giro	2,213,338 06	24,428,134 08	26,641,472 14	
		141,480,804 30	1,002,593,205 42	1,144,074,009 72	1,144,074,009 72
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	162,594,795 04	1,689,449,120 89	1,852,043,915 93	
	In conto crediti	48,757,821 12	411,810,002 82	460,567,823 94	
		211,352,616 16	2,101,259,123 71	2,312,611,739 87	2,312,611,739 87
				Totale	3,772,803,211 71

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1898	VARIAZIONI Aumenti (incassi)	VARIAZIONI Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 28 febbraio 1899
I. Buoni del Tesoro	280,304,500 —	267,792,000 —	249,173,000 —	298,923,500 —
II. Vaglia del Tesoro	21,239,464 90	834,170,680 48	833,415,481 69	21,994,663 69
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	38.000,000 —	157,000,000 —	168,000,000 —	27,000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	201,187,592 08	221,833,902 85	255,892,307 58	167,134,187 35
V. Id. Fondo Culto id. id.	21,929,754 98	15,001,549 90	19,595,209 72	17,336,095 16
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	23,710,856 46	29,873,077 14	19,798,388 20	33,785,545 40
VII. Id. id. id. infruttifero.	14,442,275 60	147,968,112 02	123,768,749 22	38,641,638 40
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa	110,000,000 —	—	—	110,000,000 —
IX. Incassi da regolare	63,490,564 92	178,390,593 54	225,927,301 07	15,962,857 39
Biglietti di Stato emossi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898 n. 47.	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti	785,555,008 94	1,852,043,915 93	1,895,570,437 48	742,028,487 39

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo	
Situazione dei debiti di Tesoreria	
Situazione di Cassa — Attiva	
Situazione di Cassa — Passiva	

Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 28 febbraio 1899.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1898 al 28 febbraio 1899.		Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	8,224,148 04	392,665,222 29	400,889,370 33	
	Id. delle Finanze	13,786,497 95	123,690,647 64	137,477,145 59	
	Id. di Grazia e Giustizia. . . .	2,964,059 73	23,677,675 38	26,641,735 11	
	Id. degli Affari Esteri.	1,163,023 34	8,330,593 19	9,493,616 53	
	Id. della Istruzione Pubblica . .	3,450,366 66	26,206,568 47	29,656,935 13	
	Id. dell'Interno	5,809,322 22	42,308,518 39	48,117,840 61	
	Id. dei Lavori Pubblici	5,578,850 98	52,972,459 53	58,551,310 51	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi .	4,222,858 62	37,407,112 77	41,629,971 39	
	Id. della Guerra.	29,942,924 89	172,075,661 95	202,018,586 84	
	Id. della Marina.	8,423,813 10	71,703,126 80	80,126,939 90	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	1,211,794 15	6,983.500 86	8,195,295 01	
		84,777,659 68	958,021,087 27	1,042,798,746 95	1,042,798,746 95
Decreti Ministeriali di scarico come dal conto precedente.		.	.	.	10,395 88
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	212,528,193 39	1,683,042,244 09	1,895,570,437 48	
	In conto crediti	30,055,275 60	532,023,890 35	562,079,165 95	
		242,583,468 99	2,215,066,131 44	2,457,649,603 43	2,457,649,603 43
			Totale dei pagamenti . . .		3,500,458,746 36
III. Fondo di Cassa (a) al 28 febbraio 1899	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa . . .		110,000,000 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 5,347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la Zecca .		112,243,228 40	222,243,228 40	
	Fondi in via ed all'estero			50,101,273 05	272,344,465 45
				Totale . . .	3,772,803,211 71

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1898	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 28 febbraio 1899
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti art. 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	b) 91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	58,724,656 59	349,837,320 20	253,174,858 99	155,387,117 80
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	19,735,357 09	13,361,283 11	19,595,209 72	13,501,430 48
IV. Altre Amministrazioni id. id.	49,360,914 62	112,453,153 91	111,757,575 55	50,056,492 98
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	24,600 —	40,400 —	34,800 —	30,200 —
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro .	2,031,523 87	—	97,557 16	1,933,966 71
VII. Diversi	16,629,994 42	86,387,008 73	75,907,822 52	27,109,180 63
Totale dei crediti. . . .	237,757,046 59	562,079,165 95	460,567,823 94	339,268,388 60
Eccedenza dei debiti sui crediti. . . .	547,797,962 35	—	145,037,863 56	402,760,098 79
Totale come contro. . . .	785,555,008 94	562,079,165 95	605,605,687 50	742,028,487 39

LOGO.

30 giugno 1898	28 febbraio 1899	DIFFERENZA	
		Attiva	Passiva
313,160,062 44	272,344,465 45	—	40,815,596 99
237,757,046 59	339,268,388 60	101,511,342 01	—
550,917,109 03	611,612,854 05	60.695,745 02	—
785,555,008 94	742,028,487 39	43,526,521 55	—
—	—	101,222,266 57	—
234,637,899 91	130,415,633 34	—	—

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma di L. 91,250,000 è composta: per L. 60,000,000 di monete decimali d'oro, per L. 27,500,000 di monete divisionali italiane d'argento e per L. 3,750,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di febbraio 1899 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1898-99

INCASSI Entrata ordinaria.	MESE di febbraio 1899	MESE di febbraio 1898	DIFFERENZA nel 1899	Da luglio 1898 a tutto febbraio 1899	Da luglio 1897 a tutto febbraio 1898	DIFFERENZA nel 1899
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	1,581,353 74	1,878,266 76	— 296,913 02	61,302,252 06	60,994,236 48	+ 308,015 58
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	31,716,753 10	24,813,727 49	+ 1) 6,903,025 61	131,436,923 59	122,619,804 36	+ 8,817,119 23
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	23,975,220 65	21,260,232 56	+ 2) 2,714,988 09	172,621,584 67	167,541,654 —	+ 5,079,930 67
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	14,158,213 38	13,611,204 18	+ 517,039 20	136,006,323 76	134,607,863 56	+ 1,398,460 20
Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,665,518 27	1,455,195 52	+ 210,322 75	13,982,201 02	13,617,056 44	+ 365,144 58
Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero	42,981 88	62,413 48	— 19,431 60	540,288 21	384,438 71	+ 155,849 50
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	3,850,978 60	3,724,295 57	+ 126,683 03	35,030,205 16	32,261,124 82	+ 2,769,080 34
Dogane e diritti marit.	20,228,820 29	19,290,515 27	+ 938,305 02	155,379,241 14	161,413,995 98	— 6,034,754 84
Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma	3,985,681 35	4,162,538 38	— 176,857 03	33,469,812 12	33,540,297 76	— 70,485 64
Dazio consumo della città di Napoli	1,106,269 64	988,858 66	+ 117,410 98	9,096,053 02	8,893,971 50	+ 202,081 52
Dazio consumo della città di Roma	1,325,986 94	1,319,343 66	+ 6,643 28	11,047,085 52	10,907,199 52	+ 139,886 —
Privative – Tabacchi	15,133,886 26	14,137,975 76	+ 995,910 50	129,875,128 47	124,025,962 77	+ 5,849,165 70
Sali	5,810,246 62	5,536,048 59	+ 274,198 03	50,235,674 83	49,304,527 18	+ 931,147 65
Lotto	2,886,454 81	3,007,171 90	— 120,717 09	42,491,001 »	40,866,560 46	+ 2,074,440 54
Proventi ai servizi pubblici – Poste	3,623,597 54	3,992,600 01	— 369,002 47	38,443,267 58	36,385,045 59	+ 2,058,221 99
Telegrafi	1,010,491 46	887,287 92	+ 123,203 54	9,125,083 61	8,507,476 42	+ 617,607 19
Servizi diversi	868,018 73	791,421 11	+ 76,597 62	12,219,169 16	12,589,259 58	— 370,090 42
Rimborsi e concorsi nelle spese	2,142,527 65	1,118,916 09	+ 3) 1,023,611 56	14,658,515 92	12,936,364 41	+ 1,722,151 51
Entrate diverse	1,049,841 62	1,767,384 15	— 717,542 53	22,431,868 05	16,382,777 21	+ 6,049,090 84
TOTALE *Entrata ordinaria.*	136,162,872 53	123,805,397 06	+ 12,357,475 47	1,079,841,678 89	1,047,779,616 75	+ 32,062,062 14
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	310,637 11	460,609 20	— 149,972 09	2,619,267 30	3,495,414 41	— 876,147 11
Entrate diverse	9,829 76	21,734 76	— 11,905 »	2,190,462 39	4,613,289 06	— 2,422,826 67
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	194 90	452 21	— 257 31	12,938 31	19,290 56	— 6,352 25
Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	172 36	142 40	+ 29 96	3,101 47	2,387 77	+ 713 70
Residui attivi diversi	4,425 43	29,783 —	— 25,357 57	194,478 49	247,234 10	— 52,755 61
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	9,190 44	117,049 26	— 107,858 82	609,355 66	656,602 72	— 47,247 06
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1,418,111 52	539,805 82	+ 878,305 70	9,871,693 33	7,397,933 47	+ 2,473,759 86
Riscossione di crediti	—	—	—	2,000,000 »	4,000,000 —	— 2,000,000 —
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	400 — 73,000 01	29,309 29	— 28,909 29	553,660 11	646,638 08	— 93,027 97
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	99,880 22	149,168 33	— 76,168 32	679,499 06	714,668 35	— 35,169 29
Partite che si compensano nella spesa	171,762 20	38,234 07	+ 61,646 15	713,085 46	3,529,198 90	— 2,816,113 44
Ricuperi diversi	—	—	+ 171,762 20	174,996 »	—	+ 174,996 —
Capitoli aggiunti per resti attivi	1,006,989 76	—	+ 4) 1,006,989 76	17,968,321 11	—	+ 17,968,321 11
TOTALE *Entrata straordinaria.*	3,104,593 71	1,386,288 34	+ 1,718,305 37	37,590,858 69	25,322,707 42	+ 12,268,151 27
Partite di giro	2,213,338 06	1,085,298 14	+ 5) 1,128,039 92	26,641,472 14	34,704,378 31	— 8,062,906 17
TOTALE GENERALE	141,480,804 30	126,276,983 54	+ 15,203,820 76	1,144,074,009 72	1,107,806,702 48	+ 36,267,307 24

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli del periodo corrispondente dell' Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di febbraio 1899	MESE di febbraio 1898	DIFFERENZA nel 1899	Da luglio 1898 a tutto febbraio 1899	Da luglio 1897 a tutto febbraio 1898	DIFFERENZA nel 1899
Ministero del Tesoro	8,224,148 04	7,979,765 84	+ 244,382 20	400,889,370 33	399,308,995 95	+ 1,580,374 38
Id. delle Finanze	13,786,497 95	12,513,687 59	+ 1,272,810 36	137,477,145 59	123,481,256 75	+ 13,995,888 84
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,964,059 73	2,895,670 43	+ 68,389 30	26,641,735 11	26.147,261 98	+ 494,473 13
Id. degli Affari Esteri . .	1,163,023 34	368,909 08	+ 794,114 26	9,493,616 53	5,911,807 12	+ 3,581,809 41
Id. della Istruzione Pubblica	3,450,366 66	3,370,623 15	+ 79,743 51	29,656,935 13	29,175,791 33	+ 481,143 80
Id. dell'Interno	5,809,322 22	4,848,925 40	+ 960,396 82	48,117,840 61	46,906,357 03	+ 1,211,483 58
Id. dei Lavori Pubblici .	5,578,850 98	5,450,315 56	+ 128,535 42	58,551,310 51	62,159,756 67	— 3,608,446 16
Id. delle Poste e Telegrafi.	4,222,858 62	4,799,692 02	— 576,833 40	41,629,971 39	39,201,939 90	+ 2,428,031 49
Id. della Guerra	29,942,924 89	24,277,827 04	+ 5,665,097 85	202,018,586 84	211,253,305 48	— 9,234,718 64
Id. della Marina	8,423,813 10	8,731,033 71	— 307,220 61	80,126,939 90	81,065,508 55	— 938,568 65
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio. .	1,211,794 15	861,684 02	+ 350,110 13	8,195,295 01	7,510,286 48	+ 685,008 53
TOTALE pagamenti di bilancio .	84,777,659 68	76,098,133 84	+ 8,679,525 84	1,042,798,746 95	1,032,122,267 24	+ 10,676,479 71
Decreti di scarico	—	—	—	10,395 88	304,072 81	— 293,676 93
TOTALE PAGAMENTI . .	84,777,659 68	6,098,133 84	+ 8,679,525 84	1,042,809,142 83	1,032,426,340 05	+ 10,382,802 78
Differenza Attiva	56,703,144 62	50,178,849 70	6,524,294 92	101,264,866 89	75,380,362 43	25,884,504 46
Differenza Passiva.	—	—	—	—	—	—
TOTALE *come contro* .	141,480,804 30	126,276,983 54	+ 15,203,820 76	1,144,074,009 72	1,107,806,702 48	+ 36,267,307 24

NOTE

Mese di febbraio 1899.

1. 2. Nel mese di febbraio 1898 furono minori i versamenti, perchè le operazioni riguardanti il riappalto delle esattorie, pel quinquennio 1898-1902, subirono ritardo per l'applicazione della nuova legge di riscossione e del rispettivo Regolamento; e perchè l'esame e l'approvazione delle cauzioni, in specie se costituite in beni stabili, non poterono compiersi abbastanza in tempo per mettere in grado gli esattori, dopo ottenuta la patente, di eseguire da per tutto, nel termine consueto, le riscossioni della prima rata delle imposte dirette.

3. Maggiori rimborsi e concorsi nelle spese ordinarie inscritte nei bilanci dei Ministeri della Istruzione Pubblica e delle Poste e Telegrafi.

4. Residuo del prestito contratto per le spese di guerra nella colonia Eritrea.

5. Fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

Roma, il 16 marzo 1899.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
FASSÒ.

Il Direttore Generale
S. ZINCONE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 17 marzo, a lire 108,02.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

16 marzo 1899

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,46 1/8	100,46 1/8
	4 1/2 % *netto*	111,83 3/4	110,71 1/4
	4 % *netto*	102,13	100,13
	3 % *lordo*	64,66 5/8	63,46 5/8

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

DIREZIONE GENERALE DI PUBBLICA SICUREZZA

Concorso agli Impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

AVVISO

Per le modificazioni apportate con Regio decreto 12 marzo 1899, n. 72 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 stesso mese, n. 64) ad alcune disposizioni del Regolamento 5 febbraio 1891, n. 67, modificato col Regio decreto 8 giugno 1893, n. 339, il Ministero annulla l'avviso di concorso 27 febbraio prossimo passato, pubblicato a pagina 241 del Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno dell'11 marzo corrente, n. 8, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 stesso mese, n. 51.

In base poi alle nuove disposizioni viene aperto un nuovo Concorso, per l'ammissione di 100 alunni, agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza e collo stesso programma che era unito all'avviso succitato.

Il termine utile per la trasmissione delle domande al Ministero (per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti) scadrà al 20 aprile prossimo venturo.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici nella telegrafia o di volerne dare prova, sosterranno il corrispondente esame, conforme prescrive l'articolo 23 del Regolamento, innanzi ad una Commissione di due ufficiali telegrafici governativi. - L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei dispacci. - Ogni membro di detta Commissione disporrà di cinque punti. - Per l'approvazione occorreranno non meno di sei punti, i quali verranno aggiunti agli altri ottenuti negli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato abbia riportata l'approvazione.

Saranno nominati subito delegati di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500 e nei limiti dei posti disponibili, quei concorrenti, laureati in legge, i quali, non solo siano stati approvati, ma abbiano conseguito non meno degli *otto decimi* dei punti dei quali dispone la Commissione; e ciò in base alle facoltà consentite dall'articolo 9 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321, e dagli articoli 28 e 29 del Regolamento predetto.

Restano ferme tutte le altre disposizioni di cui al succitato avviso 27 febbraio 1899, che si hanno per qui riportate, in quanto non siano contrarie a quelle del presente.

Roma, 15 marzo 1899.

Il Direttore Generale della P. S.
LEONARDI.

Visto, *Il Ministro*
PELLOUX.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO – Giovedì 16 marzo 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

VERONESE nota che alcune sue parole di ieri nel resoconto sommario furono riassunte così: « Essa (autonomia) potrà indurre le Facoltà a diminuire ed a retribuire meglio gl'insegnanti esuberanti di numero e deficienti di qualità ». Egli disse invece: « Per il soverchio numero delle Università e per la troppa specializzazione delle cattedre il personale è esuberante ed in parte scientificamente deficiente, come da tutti fu riconosciuto, e mal retribuito ».

(Il processo verbale è approvato).

SINIBALDI giura.

PRESIDENTE dà lettura dell'invito fatto alla Camera dalla città di Novara a farsi rappresentare alla commemorazione del cinquantenario della battaglia della Bicocca.

Propone che la Camera sia rappresentata dai deputati della provincia di Novara.

Interrogazioni.

ZEPPA, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde subito

ad una interrogazione degli onorevoli Danieli e Rubini « sulle cause che ritardano l'applicazione della legge sul riscontro dei magazzini dello Stato ».

Dichiara che, eliminate tutte le difficoltà sorte, oggi stesso è stato firmato da S. M. il Re il decreto che assoggetta all'ispezione tutti quanti i magazzini dello Stato come presso i magazzini militari.

DANIELI ringrazia.

PALUMBO, ministro della marineria, risponde all'on. De Martino che lo interroga « sui ritardi che frappone l'Amministrazione della marina nel concedere una parte di spiaggia necessaria alla costruzione d'una strada nel Comune di Meta ».

Eliminate ora le contestazioni incontrate, la strada potrà essere sollecitamente costruita.

DE MARTINO prende atto.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Gattorno che l'interroga « sulla vietata affissione e distribuzione del manifesto, in data 4 marzo, del Comitato pro-amnistia in Rimini ».

Riconosce che il manifesto firmato da ogni ordine di cittadini non conteneva nulla di incriminabile. Però il divieto posto dalle autorità locali fu motivato da ragioni d'ordine pubblico.

GATTORNO contesta che ragioni d'ordine pubblico giustificassero il divieto. Il prefetto commise quindi un atto arbitrario.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Cavagnari che lo interroga « per sapere se intenda circoscrivere al suo vero portato il parere del Consiglio di Stato 11 febbraio 1898 intorno al rimborso delle spese di spedalità, onde impedire che i Comuni se ne avvalgano per offrire somme insufficienti alle Amministrazioni creditrici in base ad un preteso corrispettivo unitario di lire 1,50 al giorno ».

Il Ministero non ha creduto di accettare il parere del Consiglio di Stato: saranno fatti nuovi studî per conoscere l'entità della spesa per poi provvedere.

CAVAGNARI prende atto; ma insiste sulla gravità della questione.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Credaro e Marcora che lo interrogano per sapere « se intenda provvedere per la sollecita ricostruzione del ponte sul Poschiavino sulla strada nazionale dello Stelvio ».

Lo ritiene difficile, perchè il ponte attuale basta; nè crede si possa fare un ponte a travate metalliche pel mancato concorso degli enti interessati.

CREDARO ritiene necessario un ponte stabile: e si meraviglia che il Governo non intenda costruirlo.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'autonomia universitaria.

BUDASSI approverà il disegno di legge purchè il ministro e la Commissione accettino l'emendamento da lui proposto all'articolo 10 perchè si mantengano alle Università libere i diritti dei quali godono ora.

Teme per altro che la legge non raggiungerà uno dei suoi fini precipui, quello di accrescere il decoro delle Università; giacchè non assicura equamente nè una maggiore retribuzione agli insegnanti, nè il miglioramento delle dotazioni scientifiche.

Neppure l'altro fine, quello di frenare la pletora degli studenti, gli pare sia assicurato; perchè il rigore degli esami potrà essere temperato dalla pietà degli esaminatori e le esenzioni da una parte, la vanità dall'altra, renderanno inefficace l'aumento delle tasse. (Bene!)

GIANTURCO rilevata l'alta importanza di questo disegno di legge, nota come alcuni abbiano accennato ad una possibile ulteriore esplicazione della autonomia, fino ad avvicinarsi al tipo delle Università americane. Ora, se la tendenza di questo disegno di legge fosse questa, l'oratore non potrebbe che recisamente opporvisi, essendo convinto che siffatto tipo di Università non sarebbe affatto possibile nè desiderabile nel nostro paese.

L'idea della Università dello Stato si va affermando ognor più in quegli stessi paesi ove più è fiorita l'autonomia universitaria, come gli Stati-Uniti. E noi non possiamo ammettere nè Università cattoliche, nè Università socialiste; noi dobbiamo volere che l'insegnamento superiore non possa a niun patto sottrarsi alla suprema autorità dello Stato. (Bene!)

Ma il presente disegno di legge in sostanza si limita ad instaurare un sistema di decentramento amministrativo.

Quanto all'autonomia didattica, afferma che la più ampia libertà d'insegnare e di apprendere è già garantita dalle leggi attuali, tantochè e professori e studenti ne hanno talora abusato; ma nessun ministro ha mai pensato di volervi attentare.

L'oratore accenna agli inconvenienti ed agli abusi, cui dà luogo il sistema introdotto colla legge Bonghi, riguardo alla libera docenza; abusi commessi così dai privati docenti, come dai professori ufficiali, che dettano corsi a titolo privato. (Bene!)

L'on. Baccelli propone che si torni al sistema della legge Casati, che devolve le quote d'iscrizione così ai professori ufficiali come ai privati docenti. Ora l'oratore espone i molteplici inconvenienti, cui tale sistema darebbe luogo: gare, gelosie, preferenze ingiustificate e indecorose.

L'Austria, che aveva questo sistema, l'ha abbandonato.

In Germania gli insegnanti ufficiali non percepiscono tassa di iscrizione pei corsi pubblici; ed i privati docenti, lungi dal fare ad essi concorrenza, attendono dalla benevolenza loro l'avviamento alla loro carriera.

Circa l'esame dello Stato, nota come esso in Germania fosse andato deprimendosi, finchè le Commissioni non vennero composte esclusivamente di professori. Ma allora esso divenne un duplicato dell'esame di laurea. Nè diversamente avverrebbe in Italia.

Si sono inasprite grandemente le tasse per sfollare le Università. Ma anche qui si tratta di un fatto comune a tutti i paesi d'Europa, e che l'aumento delle tasse non varrà ad infrenare.

Per sfollare le Università bisogna avviare la gioventù per altre vie, dando molto maggiore incremento alle scuole industriali e professionali, e non rendendo troppo facili le promozioni nelle scuole secondarie.

Istituito l'esame dello Stato, bisognava logicamente abolire tutti gli esami universitari; ma ciò venne praticamente riconosciuto impossibile, perciò fu istituito l'esame di maturità che sarà probabilmente un *bis in idem*. (Dinieghi dell'on. ministro — Interruzioni — Commenti).

Accenna poi ad altri inconvenienti dell'esame dello Stato, soprattutto alla grave spesa che esso porterà

In sostanza, il sistema delle iscrizioni abbasserà le condizioni degli insegnanti universitarî ufficiali, e ucciderà la libera docenza.

Il disegno di legge, invece, che l'oratore essendo ministro aveva proposto, richiamava in vigore l'antico sistema napolitano, che segnò un'êra di vera gloria per l'insegnamento privato superiore.

Passando a discorrere dell'autonomia amministrativa, avverte che il sistema di concorrenza fra le varie Università porterà alla morte delle Università minori. (Interruzione dell'on. ministro — Commenti).

Reputa anche insufficiente l'autonomia amministrativa, e accenna agli inconvenienti del sistema proposto. (Commenti — La seduta è sospesa).

Parlando della autonomia nella disciplina, ritiene che questa non possa essere sostanzialmente diversa fra le diverse Università.

È favorevole all'istituzione del « curator studiorum » perchè l'esperienza dimostra che rettori e professori non bastano a mantenere la disciplina.

Esaminando gli effetti finanziarî del disegno di legge, crede che l'onere per l'erario sarà più grave di quanto la Commissione aveva previsto.

Riconosce l'urgenza di un riordinamento delle nostre Università, ed ammette che fra le disposizioni proposte ve ne sono alcune lodevoli, ma non approva il disegno nel suo complesso.

Nè si dica che questa legge farebbe rivivere le antiche Università italiane, emanazione di altri tempi, nè che si riprodurrebbe il tipo delle Università tedesche, troppo diversamente costituite. Si tratterebbe, invece, di far gettito di molti nostri precedenti e di tradizioni, che pur meritavano di essere rispettate.

Pur rendendo omaggio all'alto ingegno e ai nobili intenti del ministro, non crede accettabili le sue proposte. Una riforma universitaria deve ispirarsi ai nostri tempi, ai nostri bisogni; non deve essere un salto nel buio. (Approvazioni — Congratulazioni — Commenti).

BERENINI ritiene che l'on. Gianturco si sia troppo inspirato a tendenze politiche nel criticare il disegno di legge, respingendone ciò che esso contiene di buono, il principio dell'autonomia.

Lungi dal volere che l'insegnamento superiore sia una funzione esclusiva dello Stato, l'oratore vagheggia come un ideale il libero sistema americano; nè teme che esso possa servire alle influenze clericali. (Interruzioni dell'on. Gianturco).

La scienza deve potersi svolgere all'infuori così dell'azione dello Stato, come dei partiti politici, e deve alimentarsi di libertà; l'Università dovrebbe essere come il tempio sacro nel quale potessero passare tutte le correnti del pensiero.

Non crede tuttavia che il disegno di legge assicuri quella libertà che esso proclama, poichè non è eliminato il pericolo, che alla tirannia ministeriale che si vuol sopprimere, sottentri quella dei corpi chiusi, intransigenti, quali divengono facilmente le Facoltà accademiche.

Ma pur riconoscendo questo pericolo, è bene che si faccia l'esperimento della libertà, perchè questa sa sempre trovare i rimedi a sè stessa.

Perchè questa legge dia tutti i suoi buoni effetti, fra i quali non ultimo è quello dello sfollamento delle Università, occorre che sia integrata con tutto un sistema di riforme della nostra istruzione, a cominciare dai gradi più bassi. Soprattutto è necessario di attuare quel concetto della scuola complementare, che il ministro ha accolto, e che sarà la vera rigenerazione intellettuale delle classi popolari.

Conclude dicendo che darà il suo voto favorevole alla legge; perchè, pur non approvandone tutte le speciali disposizioni, accetta senza restrizioni il principio dell'autonomia. (Approvazioni e congratulazioni all'Estrema Sinistra).

MAGLIANI si limiterà a fare alcune dichiarazioni, che varranno a spiegare il suo voto.

È favorevole al disegno di legge, sia in omaggio al principio informatore di esso, sia in omaggio alla rara costanza dell'on. Baccelli.

Dichiara però che non potrebbe accettare l'ordine del giorno della Commissione relativo alle scuole universitarie annesse ai licei di Aquila, Bari e Catanzaro, che, mentre offende l'interesse nazionale, danneggia moralmente la Università di Napoli ed economicamente la città di Napoli.

Dichiara altresì di non accettare la disposizione, anche rettificata dalla Commissione, che prescrive che le contribuzioni indicate al n. 2 saranno distribuite fra gl'insegnanti ufficiali e liberi docenti, parendogli in ciò ravvisare la materiale distruzione dei liberi docenti.

Confida tuttavia che il voto della Camera coronerà l'opera del ministro. (Bene!)

CAVAGNARI nota essere necessario determinare in modo preciso la personalità giuridica delle Università, che già la legge Casati riconosceva in parte.

Crede che darà ottimi risultati l'autonomia didattica e l'ordinamento della libera docenza, così come viene proposto, perchè promuoverà una nobile gara fra gli insegnanti.

Quanto all'autonomia amministrativa vorrebbe che nei Consigli di amministrazione si facesse più larga parte alle rappresentanze dei Corpi locali.

Circa le dotazioni vorrebbe che, come era proposto nel 1882, fosse lasciato a disposizione del Ministero un fondo annuo per sovvenire agli eventuali straordinarî bisogni delle Università.

Dichiara che la misura delle dotazioni non può determinarsi sullo stato attuale: perchè vi sono alcune Università, pareggiate in seguito a convenzioni, verso le quali lo Stato ancora non ha adempiuto gli impegni assunti. Questi impegni, sanciti anche dal Parlamento, devono essere rispettati colla presente legge.

Ricordando poi la storia gloriosa e secolare dell'università di Genova, afferma che essa non domanda nè favori, nè concessioni di sorta; domanda solamente che siano rispettati i suoi diritti (Approvazioni).

Interrogazioni e interpellanze.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia per sapere se intendano uniformarsi ad un recente parere del Consiglio di Stato in seguito al nuovo incidente della chiesa di Sant'Andrea delle Fratte ove la bandiera nazionale fu respinta e stracciata.

« Socci, Gattorno, Pansini, Valeri, Budassi, Mazza, Garavetti, Rampoldi, Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze se intenda far procedere nel corrente anno alla revisione biennale dei redditi di ricchezza mobile secondo la legge vigente; oppure, come sarebbe più desiderabile, attendere la revirione quadriennale di cui nel progetto di legge n. 45 che sta presso la Commissione parlamentare.

« Calleri Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa i gravi tumulti che sarebbero avvenuti, domenica scorsa, nel piccolo comune di Fragagnano, in provincia di Lecce.

« De Cesare ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, presidente del Consiglio, sulla proibizione della conferenza elettorale convocata ieri sera, 15, in Milano per propugnare la candidatura di Filippo Turati.

« Costa Andrea ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere come egli giustifichi la condotta dell'autorità politica di Padova, la quale continua a combattere il legittimo sentimento patriottico dei cittadini di Padova con divieti inconsulti, quale la recente proibizione perfino dell'inno di Garibaldi nella rappresentazione teatrale del 14 marzo, dopochè la popolazione aveva unanime e festante acclamato l'inno Reale, provocando un senso di disgusto universale in una cittadinanza sinceramente amante delle istituzioni e con esse della libertà.

« Alessio, Veronese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri sulla politica italiana in China.

« Di San Giuliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sulla politica del Governo italiano in China.

« Ceriana-Mayneri ».

La seduta termina alle 18,35.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 14, la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Maggiore spesa di lire 1,300,000 per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione Universale Internazionale di Parigi nel 1900. » (140);

alle ore 15, la Commissione incaricata di riferire sulla do-

manda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Gavotti per corruzione elettorale (116), e la Sottogiunta Bilanci Finanza e Tesoro.

L'on. Fani è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Sugli obblighi dei militari in congedo appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico ». (*Urgenza*) (144).

DIARIO ESTERO

Si ha dall'Aja che alla Conferenza internazionale per il disarmo prenderanno parte anche i seguenti Stati extra-europei: gli Stati-Uniti dell'America del Nord, la Cina, il Giappone, la Persia ed il Siam.

La lista delle Potenze da invitarsi al Congresso è stata già consegnata dal Governo russo a quello dei Paesi Bassi. Gli inviti saranno diramati tra breve.

La risposta della Porta alla Nota del governo russo, relativa alla Conferenza per il disarmo, fu spedita il 14 corrente a Pietroburgo. Nella risposta la Porta dichiara di accettare il programma per la Conferenza quale viene proposto dalla Russia.

* * *

Telegrafano da Costantinopoli al *Novoje Wremja* di Pietroburgo che in una recente udienza avuta dall'ambasciatore russo presso il Sultano, questi diede formale assicurazione che, tra non molto, verranno introdotte in Macedonia importanti riforme atte ad assicurare la tranquillità tra le popolazioni cristiane di quella provincia.

Secondo disse il Sultano, i progetti di riforma sarebbero già pronti.

* * *

È stato aperta ieri, 12 marzo, la sessione della Camera di Grecia.

Il Re, nel discorso della Corona, espresse riconoscenza verso le Potenze per la nomina del Principe Giorgio a Governatore dell'isola di Creta. Enumerò varî progetti di riforme tra cui un appello agli stranieri per la riorganizzazione dei servizi pubblici; la creazione di un ottavo Ministero del Commercio e dell'Industria; la creazione di un Consiglio Centrale ed altri progetti relativamente agli impiegati dello Stato ed alla legge sulla stampa.

* * *

Nei circoli diplomatici di Berlino corre voce essere imminente il fidanzamento del Principe Giorgio di Grecia, Commissario generale dell'isola di Creta, con la Principessa Vittoria, figlia secondogenita del Principe di Galles. Si assicura che il soggiorno della Principessa in Atene sia in relazione con questo fidanzamento.

* * *

Un telegramma da Pietroburgo annunzia che lo Czar ha ricevuto in lunga udienza l'ex rappresentante diplomatico russo a Belgrado, sig. Zadowski.

Nel telegramma stesso si afferma che il sig. Zadowski non ritornerà più a Belgrado, ma che l'incidente da esso provocato non avrà nessuna influenza sulle relazioni tra la Russia e la Serbia.

La questione viene riguardata, a Pietroburgo, come una faccenda affatto personale tra l'ex-Re Milano e l'ex-inviato, sig. Zadowski.

* * *

Il *New-York Herald*, edizione di Parigi, pubblica un telegramma da Manilla dal quale si rileva che l'ammiraglio Dewey non ha accettato l'offerta del Governo di Washington di essere sollevato dal comando della squadra nelle acque filippine.

L'ammiraglio Dewey ha telegrafato a Mac-Kinley ringraziandolo per la premura che si dà per la sua salute, aggiungendo, però, che vuole adempiere al proprio dovere che è di importanza maggiore.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato in seduta pubblica, per questa sera alle ore 21, per proseguire nella discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

Questo si è allungato di parecchie altre proposte, interrogazioni e mozioni, fra cui quella di alcuni consiglieri in ordine all'allargamento del Corso da piazza Colonna a piazza di Sciarra.

In memoria di Cesare Correnti. — Domani 18 corrente, alle ore 11, verrà scoperta la lapide onoraria a Cesare Correnti, posta a cura del Comune nel prospetto del palazzo Wedekind in piazza Montecitorio, nel quale palazzo l'illustre patriota resse, nel 1872, il Ministero della pubblica istruzione.

Furono invitati ad assistere alla cerimonia le LL. EE. il Ministro e il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, le Presidenze del Senato e della Camera, la deputazione milanese, il Sindaco di Milano, le autorità governative e municipali di Roma, l'Accademia dei Lincei, la Società geografica e il Segretario dell'Ordine Mauriziano.

Al Collegio Romano. — Anticipando il suo turno, ieri il noto pubblicista Ugo Ojetti tenne al Collegio Romano la stabilita conferenza sul tema *L'America e la fiducia in noi stessi.*

Assisteva il solito numeroso ed elegante pubblico, in maggioranza muliebre.

L'oratore dipinse con colori vivaci il triste spettacolo dell'emigrazione italiana in quei paesi, e con forti parole, insorgendo contro le nostre vecchie superstizioni sociali, mostrò quanto è efficace in America la fiducia in sè stessi, cioè nel libero lavoro, nella coltura, nella libertà, spronando la gioventù odierna, e specialmente le donne, a cui tanta parte spetta nell'educazione dell'uomo, ad imitare quel popolo giovane, forte, lavoratore che ha recentemente mostrato al mondo intiero tutta la intrinseca sua forza materiale e morale.

In fine della conferenza l'Ojetti fu vivamente applaudito e felicitato.

La morte di un prode. — Martedì scorso, dopo la rivista, improvvisamente morì a Modena il colonnello Paganini dello stato maggiore, comandante in 2ª di quella scuola militare.

Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni.

Vi presero parte una rappresentanza dell'esercito, il Municipio, la magistratura, i sodalizî cittadini e grande folla di popolo.

Il generale Cesano, comandante la Scuola, diede all'estinto l'estremo vale con affettuose parole.

Marina mercantile. — Ieri da San Vincenzo proseguì direttamente per Genova il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., proveniente dal Plata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 16. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai che il progetto di una ferrovia belga fra Pao-king-fu e Han-Kow è stato abbandonato.

L'AJA, 16. — Una rivolta è scoppiata sulle coste dell'isola di Celebes.

I ribelli uccisero l'amministratore olandese. Sono state inviate truppe per domare la rivolta.

LONDRA, 16. — Lo *Standard* ha da Berlino che i negoziati fra Sir Cecil Rhodes ed il Governo tedesco, concernenti la ferrovia fra Cairo e Capetown, sono virtualmente conclusi.

PARIGI, 16. — Nell'odierno Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio, Dupuy, ha smentito le voci corse che alcuni Prefetti della frontiera del Nord-Est avessero segnalato al Ministero Brisson l'invio di denaro straniero per servire ad influire sull'affare Dreyfus.

Il Presidente Dupuy ha annunziato inoltre di avere biasimato il 17 gennaio scorso il Gran Rabbino Zadoc-Kahn per il suo intervento nell'affare Esterhazy e soggiunse che il gran Rabbino Zadoc-Kahn espresse il suo rammarico pel passo fatto che fu un atto assolutamente isolato.

FRIEDRICHSRUHE, 16. —L'Imperatore, acclamatissimo, è arrivato alle ore 11,30 per assistere al seppellimento delle salme del Principe e della Principessa di Bismarck.

La bara contenente la salma del Principe di Bismarck era portata dai corazzieri del reggimento di cui il Principe di Bismarck era proprietario.

Immediatamente dopo la bara procedeva l'Imperatore col Principe Herbert di Bismarck, seguito dagli altri membri della famiglia Bismarck.

Il corteo arrivò a mezzodì al mausoleo, dove venne celebrato un servizio funebre.

L'Imperatore lasciò Friedrichsruhe all'una pom., salutato rispettosamente dalla folla.

BERLINO, 16. —*Reichstag.* — Si discute in terza lettura il progetto militare.

Il Cancelliere, principe di Hohenlohe, dichiara che i Governi federati accettano la mozione di Lieber, la quale ristabilisce le proposte della Commissione di portare l'effettivo dell'esercito, in tempo di pace, gradatamente a 495,500 uomini fino al 1903.

Il principe di Hohenlohe soggiunge che i Governi federati si riservano però, conformemente alle disposizioni espresse nella mozione di Lieber, di fare nuove proposte prima del 1903.

— Si approva il progetto militare relativo all'aumento dell'effettivo dell'esercito, secondo la mozione Lieber accettata dal Governo.

MADRID, 16. — La Regina-Reggente ha firmato un decreto che scioglie le Cortes, un altro che convoca le nuove Cortes ed un terzo che ordina il pagamento degli arretrati alle truppe rimpatriate.

LA CANEA, 16. — Il progetto per la Costituzione cretese è stato approvato in seconda lettura.

NEW-YORK, 16. — Un dispaccio da Palmes (Georgia) annunzia che la folla invase la prigione e linciò a fucilate nove negri accusati di aver tentato di incendiare la città.

LONDRA, 17. — Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo: Alla vigilia del giorno dell'esplosione della polveriera di Lagoubran a Tolone, il Ministro della guerra ricevette un dispaccio cifrato, il quale lo informava che le polveriere di Tolone e di Pietroburgo sarebbero saltate in aria entro 24 ore. Il Ministro dette subito l'allarme.

MADRID, 17. — La Regina-Regente firmerà, oggi, il decreto per la ratifica del trattato di pace fra la Spagna e gli Stati-Uniti.

La Spagna ha aderito alle decisioni della Conferenza di Venezia relative alle misure sanitarie contro la peste bubonica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 16 marzo 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 762.7.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 29.

Vento a mezzodì . . . . N debolissimo.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 18°. 9. / Minimo 6°. 3.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 16 marzo 1899:

In Europa pressione elevata sul N a 773; bassa sulla Russia Centrale a 774.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato fino a 2 mm. al N e Centro, d'altrettanto alzato al S e nelle isole; temperatura accresciuta sull'Italia superiore, quasi ovunque diminuita altrove.

Stamane: cielo sereno sul continente, nuvoloso o nebbioso sulle isole.

Barometro: 770 Torino, Belluno; 763 Cagliari, Genova, Roma, Potenza; 766 Girgenti, Siracusa, Lecce.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo sereno sul continente, nuvoloso nelle isole.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 16 marzo 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	20 4	14 3
Massa e Carrara	sereno	calmo	19 0	7 9
Cuneo	sereno	—	18 4	8 0
Torino	sereno	—	16 8	8 0
Alessandria	sereno	—	18 0	5 6
Novara	sereno	—	17 8	7 6
Domodossola	sereno	—	19 9	2 1
Pavia	sereno	—	18 8	3 3
Milano	sereno	—	18 4	7 0
Sondrio	sereno	—	17 9	6 9
Bergamo	sereno	—	16 4	10 6
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	17 9	6 0
Mantova	sereno	—	18 8	6 4
Verona	sereno	—	20 0	6 6
Belluno	sereno	—	19 0	5 1
Udine	sereno	—	18 0	8 1
Treviso	1/4 coperto	—	19 6	8 5
Venezia	1/4 coperto	calmo	15 9	8 2
Padova	sereno	—	18 2	7 5
Rovigo	sereno	—	19 5	5 6
Piacenza	sereno	—	17 5	5 4
Parma	sereno	—	18 9	6 9
Reggio nell'Em	1/4 coperto	—	17 5	7 2
Modena	sereno	—	16 9	6 3
Ferrara	sereno	—	17 0	6 5
Bologna	sereno	—	14 8	7 9
Ravenna	sereno	—	18 4	3 9
Forlì	sereno	—	16 4	5 6
Pesaro	sereno	legg. mosso	14 1	2 9
Ancona	1/4 coperto	calmo	13 7	8 9
Urbino	sereno	—	12 6	5 3
Macerata	sereno	—	14 3	8 7
Ascoli Piceno	sereno	—	17 0	6 5
Perugia	sereno	—	14 6	7 6
Camerino	sereno	—	13 7	4 4
Lucca	sereno	—	20 8	5 3
Pisa	sereno	—	23 6	2 8
Livorno	sereno	calmo	21 0	8 5
Firenze	sereno	—	19 1	5 8
Arezzo	sereno	—	18 2	6 2
Siena	sereno	—	17 9	8 8
Grosseto	1/4 coperto	—	20 4	8 2
Roma	sereno	—	20 5	6 3
Teramo	sereno	—	16 4	5 6
Chieti	sereno	—	14 2	2 6
Aquila	sereno	—	14 6	1 5
Agnone	sereno	—	18 4	6 4
Foggia	sereno	—	16 1	4 1
Bari	sereno	calmo	15 9	6 1
Lecce	sereno	—	18 0	9 0
Caserta	sereno	—	19 3	10 1
Napoli	sereno	calmo	18 5	11 0
Benevento	sereno	—	18 2	2 0
Avellino	sereno	—	16 0	6 2
Caggiano	sereno	—	12 3	5 0
Potenza	sereno	—	11 6	2 0
Cosenza	sereno	—	10 0	5 0
Tiriolo	sereno	—	12 0	4 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	18 0	12 0
Trapani	coperto	calmo	18 1	11 9
Palermo	nebbioso	calmo	19 7	8 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	16 0	12 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	13 3	7 4
Messina	1/4 coperto	calmo	18 6	11 8
Catania	nebbioso	agitato	15 8	10 1
Siracusa	3/4 coperto	agitato	15 1	12 0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	18 0	10 0
Sassari	1/4 coperto	—	19 0	9 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele